

# «Nessuno scippo Fondamentale è aver mantenuto la fiera in regione»

Per l'assessore regionale Rolfi  
«garantita la centralità lombarda»  
Rosa (Fiera Garda): «Già al lavoro»



A Montichiari. Il Centro Fiera del Garda che ospiterà la Mostra del bovino

## Le reazioni

BRESCIA. Cremona non l'ha presa bene. Il trasferimento a Montichiari della 69esima Mostra Nazionale del Bovino da latte viene definito «uno schiaffo all'economia del territorio». Il presidente del Centro Fiera del Garda getta acqua sul fuoco: «Nessuna guerra tra poli fieristici - commenta Gianantonio Rosa -. Abbiamo preso atto di una situazione e siamo molto onorati di questo incarico. Abbiamo ultimato l'analisi dell'area espositiva: garantiremo 12/13mila metri quadri di superfici solo per questa manifestazione. Allestiremo una zona dedicata all'ospitalità, con 130 posti letto per i collaboratori che accompagneranno gli animali, poi ci sarà il raddoppio delle tribune».

Al lavoro. Rosa non nasconde

l'entusiasmo. «Questa nuova impresa ci sprona a fare sempre meglio - chiosa il presidente -. Ci sono i tempi per organizzare al meglio la manifestazione. Già in passato Centro Fiera del Garda ha organizzato il Dairy Show, evento dedicato alla razza Frisona italiana». Rosa tende la mano a Cremona, «credo ci possano essere i presupposti per una buona collaborazione. Ricordo che il sistema opera in sinergia nella rete Fiere di Lombardia Fiere: Montichiari lavora in sinergia con Brescia, Bergamo e Cremona. Le rivalità non hanno senso. Era fondamentale mantenere una fiera così prestigiosa in Lombardia».

Scossone Lega. Il trasloco della Mostra diventa anche una questione politica. La base leghista

cremonese è disorientata. «Comprendo che il territorio si senta privato di una manifestazione che per tanti anni ha caratterizzato il centro fieristico cremonese - spiega l'assessore regionale all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi, Fabio Rolfi -, ma sono dinamiche legate alla pura dialettica tra associazioni: c'era un contratto scaduto, Anafij ha scelto di intraprendere una nuova strada. La speranza è che si riesca a trovare una modalità per cui la tradizione agricola zootecnica di entrambi i plessi venga garantita e salvaguardata».

L'assessore regionale va oltre: «La Lombardia è una delle più importanti aree zootecniche del mondo, credo entrambi i territori possano essere degnamente rappresentati con manifestazioni di rilievo. Ci sono spazi per avviare collaborazioni e sinergie e rilanciare la fiera di Cremona».

A dirlo tutta, Rolfi il suo obiettivo l'ha centrato: è riuscito a mantenere in Lombardia un evento fieristico importante. «Questo è il tema di fondo. La Lombardia non perde nulla, anzi in questi anni è riuscita a guadagnare una fiera del vino, mi riferisco alla Milano Wine Week dal 2 al 10 ottobre: la promozione del vino riparte dalla capitale del Made in Italy e si diffonde a livello globale».

**L'opposizione.** Diverso l'approccio sulla questione del consigliere regionale Dem, Gianni Girelli. «Bene che la Mostra resti in Lombardia. Ma credo la promozione del settore agricolo zootecnico lombardo debba avvenire attraverso la sinergia tra territori, non conflittualità. Dispiace vedere come questa decisione nell'immediato abbia creato uno scontro tra le province di Cremona e Brescia». «Credo che il compito della Regione sia quello di mediare, dialogare, trovare soluzioni condivise - conclude Girelli -. Vedere un trasloco di una mostra, dopo una tradizione storica di 68 anni, non fa bene al sistema nel suo insieme. Le novità che nascono sull'onda delle polemiche fanno male a tutti». // RAGA.

**L'assessore leghista:**  
«Ci sono spazi per rilanciare collaborazioni e sinergie tra le due fiere»